

Pratica Arpae – Sezione di Bologna N. 17436/2018

**Al Comune di Bologna
U.I. Qualità Ambientale
Piazza Liber Paradisus, 10
40129
BOLOGNA (BO)**

**Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e della LR 4/2018, relativa al progetto: “Piano di coltivazione e sistemazione finale della Cava Rosario-S. Giacomino Fase I”, Comune di Bologna.
Proponente: Società GENS Srl – Via Luigi Carlo Farini, 6 – Bologna.**

A seguito dell'esame della documentazione di cui all'oggetto e al fine di poter valutare l'intervento in esame per quanto di nostra competenza, si ritengono necessari alcuni approfondimenti ed integrazioni sulle seguenti matrici ambientali: aria, rumore, suolo/rifiuti ed acque sotterranee.

Suolo/rifiuti

Nella valutazione dell'attività estrattiva prevista e relativa sistemazione per le tematiche attinenti la produzione e gestione dei rifiuti, in particolare ai sensi del D.lgs 117/2008 riguardante la gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, ed a fronte di una migliore conoscenza delle condizioni ambientali dei suoli nei luoghi interessati, si richiede di fornire le seguenti integrazioni:

- **Al fine di conoscere meglio la composizione ambientale dei materiali costituenti gli argini perimetrali della cava, si richiedono maggiori informazioni sugli aspetti qualitativi delle cosiddette “terre vagliate” che verranno utilizzate nella formazione dei nuovi argini, nonché dei materiali attualmente costituenti l'arginatura esistente.**

- Si richiede di inserire fra gli interventi di monitoraggio ambientale la valutazione qualitativa degli sterili di cava e terre non inquinate, al fine di consentirne un loro corretto riutilizzo. Per tale caratterizzazione potrà essere presa come riferimento minimale il set analitico riportato nella tabella 4.1 dell'allegato 4 del DPR 120/2017.

Acque sotterranee

Limitatamente agli effetti che potranno evolversi alle acque sotterranee dalle lavorazioni di cava e dall'uso dei suoli durante l'estrazione e successiva sistemazione, nonché nell'agevolare eventuali future attività di controllo, siamo preventivamente a richiedere le seguenti integrazioni:

1. Dalla documentazione in esame non è chiaro come sarà attuata la gestione delle acque di falda nell'area di cava durante la fase estrattiva e nella sistemazione, si richiede pertanto un approfondimento nel merito, valutando anche le possibili conseguenze ambientali sull'idrogeologia locale di superficie.
2. A completamento della precedente integrazione si richiede una cartografia con riportati i pozzi idrici in un ragionevole intorno dell'area di intervento, con indicato il loro stato di utilizzo (attivo, inattivo), profondità, la destinazione d'uso, ed ubicazione, quest'ultima possibilmente rapportata al perimetro di intervento ed all'andamento piezometrico della prima falda.
3. Infine si richiedono le caratteristiche tecniche dei piezometri adibiti al monitoraggio delle falde locali (quantomeno il tipo, profondità e posizione filtri).

Qualità dell'aria

Per gli aspetti sulla componente atmosfera, in merito alle misure eseguite ad aprile 2018 relativamente alle caratteristiche di qualità dell'aria si richiede di:

1. esplicitare le modalità di esecuzione del monitoraggio, specificando anche il periodo temporale di campionamento e i parametri di campionamento di ciascuna frazione di particolato;
2. fornire le specifiche della strumentazione utilizzata, in cui venga indicata anche la tipologia di testa di prelievo utilizzata per ciascuna frazione di particolato e se sia conforme alla norma UNI EN 12341:2014;
3. l'unità di misura del flusso di aspirazione riportata all'allegato 9, in l/min e non in m³/h, appare non corretta. Si chiede spiegazione in merito;
4. poichè i filtri in PVC utilizzati per il campionamento, non sono conformi al metodo UNI EN 12341:2014 che consiglia di impiegare filtri in fibra di quarzo o vetro, si

chiede di motivare la scelta al di fuori dei criteri della norma del tipo di filtro usato per la misura;

5. si chiede di descrivere le modalità, la strumentazione e le procedure utilizzate per le pesate dei filtri e il condizionamento degli stessi.

Rumore

Per quanto riguarda la matrice rumore, vista la documentazione trasmessa, per la parte di competenza si richiedono le seguenti integrazioni/chiarimenti:

- Per la ricostruzione del clima acustico relativo al rumore di fondo mediante il software previsionale IMMI sono stati utilizzati dati risalenti a campagne di monitoraggio molto datate (2001 – 2002) e di cui non viene riportata la durata complessiva; inoltre le misure sono state svolte in due punti, denominati nella documentazione presentata dal proponente come punti A e C, non chiaramente identificati in mappa.

Pertanto non è chiaro se i valori di rumore di fondo, indicati per ciascun ricettore nella tabella 6.2-1 di pag. 14, si riferiscano all'intero periodo di riferimento, al periodo di attività di cava o al periodo di morbida, caratterizzato dal minore rumore residuo e rispetto al quale dovrebbe essere eseguita la valutazione del rispetto del limite differenziale.

- Non risulta chiaro lo scenario simulato e denominato "opere accessorie", realizzato allo scopo di ottenere una previsione dell'impatto acustico derivante dalle attività preliminari di realizzazione o innalzamento dei terrapieni. In particolare non è chiaro il motivo per cui, come esplicitato a pag. 15, "agli elementi dello scenario "Stato di fatto" è aggiunta in prossimità dei ricettori coinvolti R1 e R4 una sorgente puntiforme all'altezza di 0,5 m e potenza sonora 98 dB per simulare l'impatto dell'escavatore durante l'attività. Nella realtà sarà attivo un solo escavatore".

- Non è chiaro il motivo per cui, come riportato a pag. 16, nello scenario "Coltivazione" la sorgente di rumore sia stata considerata come un'unica sorgente areale con potenza pari alla somma delle potenze sonore delle sorgenti e non come singole sorgenti sonore puntuali, ciascuna caratterizzata dalla propria potenza sonora. Si richiede pertanto di chiarire gli elementi sopra richiamati e inoltre:

1. esplicitare su apposito elaborato cartografico ben leggibile lo sviluppo e l'estensione degli argini che verranno realizzati a protezione dei ricettori limitrofi, indicando per ciascuno di essi la relativa altezza;

2. effettuare nuovi rilievi per aggiornare lo scenario dello stato di fatto ed aggiornare il rumore residuo dell'area, facendo specifico riferimento, oltre che all'intero periodo diurno di attività della cava, anche al periodo di morbida del rumore di fondo rispetto al quale andrà valutato il livello differenziale;

3. valutare quindi su ciascun ricettore il rispetto dei limiti normativi, sia assoluti, sia differenziali, nelle condizioni maggiormente impattanti e più cautelative per i ricettori.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento e confronto siamo a porgervi i nostri più cordiali saluti.

Valutazioni matrici ambientali:

Rumore a cura del Dr. Ing. Curcio

Atmosfera a cura della D.ssa Pamela Ugolini

Acque sotterranee, suolo e rifiuti Dr. Nicola Ciancabilla

Il Tecnico Istruttore

Dr. Nicola Ciancabilla

Il Responsabile del Servizio

Dr.ssa Cristina Volta

(documento firmato digitalmente)